

All Share Italia

Riepilogo della seduta

All Share	24562	+0.10
MIB	22429	+0.11
Mid	40288	+0.01
Small	24912	+0.30
STAR	48946	-0.05
Dow Ind.	32798.4	-0.14
Nasdaq C.	12369.0	-0.18
S&P 500	4118.63	-0.28
S&P Future (Globex)		-16.75
Eur/Usd	1,0257	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	6
52w New Lows	19
Azioni FT-MIB Macd > 0	17
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	30
FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.457
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	3.297
Italia: Arms Index (TRIN)	0.70
Italia: Panic Index	35
Italia: Greed Index	76
MSCI Euro % Az. > mm50	57.1

Stagionalità azioni S&P500

Nvidia (**NVDA**) è salita in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Trading Italia

Illimity Bank e **Technogym**, fra le altre, risultano sotto accumulazione. Compriamo la prima a 10.05 euro; sulla seconda interverremo in caso di correzione.

Il mercato: commento tecnico

L'attuale contesto di mercato appare dominato dalla convinzione che le banche centrali modereranno l'aggressività fino ad ora ostentata, con la prospettiva di tagli dei tassi di interesse che incomincia a farsi largo, a fronte di una revisione delle attese di aumento del costo ufficiale del denaro.

Il rallentamento generalizzato della crescita, a fronte della moderazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo, appare una buona giustificazione alla fornitura di un pivot che non faccia perdere la faccia. Molto dipenderà, negli Stati Uniti, dal rilascio del numero di buste paga, atteso venerdì: un dato deludente, in linea con le indicazioni anticipatrici provenienti dai sussidi di disoccupazione, spingerà i membri del FOMC a toni molto più concilianti.

La stagione degli utili nel frattempo procede a ritmo spedito: ormai più della metà delle compagnie americane ha riportato: battendo ampiamente le stime della vigilia: il 77% dichiara EPS superiori alle aspettative, con un monte utili atteso in crescita del 6.6% rispetto allo stesso quarto dell'anno precedente. Due tendenze nel frattempo emergono prepotentemente: 1) al contempo, calano vistosamente le attese di crescita degli EPS per la seconda metà dell'anno; 2) le società che rivedono al ribasso le prospettive per il futuro, superano largamente quelle che propongono una *guidance* in miglioramento. È come se i buoni risultati per il trimestre passato avessero "preso in prestito" dal futuro.

Queste contraddizioni devono aver pesato sulla seduta di ieri, che a Wall Street ha interrotto una sequenza brillante come raramente occorso nella storia. Inizia a farsi sentire il fattore stagionale, con la prima metà del mese corrente solitamente particolarmente impegnativa per gli investitori. Al di là di un ulteriore sussulto rialzista nelle prossime 24-48 ore, prende corpo l'ipotesi di una correzione a stretto giro.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500: ADT11



leri si accennava al segnale bullish emerso sull'ADT11. Il track record di questo setup di ampiezza è eccellente, come mostrano le linee riportate nella parte superiore del grafico (performance storica media, mediana; e media dal 2009); ma l'ultimo episodio di fine marzo evidentemente non si è rivelato particolarmente felice.

Ben presto è parso evidente che lo S&P500 stesse ricalcando una analogha esperienza del 2011. Se questo fosse vero, ci attenderebbe una flessione fino alla seconda metà di agosto, ed una ripartenza definitiva a metà del mese prossimo.

Strategie di investimento

In superficie, i dati sull'attività manifatturiera nel mese di luglio non sono così sconcertanti. L'ISM Index ha battuto le stime, mantenendosi ben sopra l'asticella dei 50 punti. Ma il diavolo si nasconde nei dettagli.

Continuano ad ispessirsi le scorte, mentre calano i nuovi ordini. Il rapporto fra le due misure scende così ad un ulteriore minimo. Tipicamente, letture inferiori al 90% annunciano una recessione imminente se non già in atto.

FIGURA 2
ISM: Nuovi Ordini / Scorte

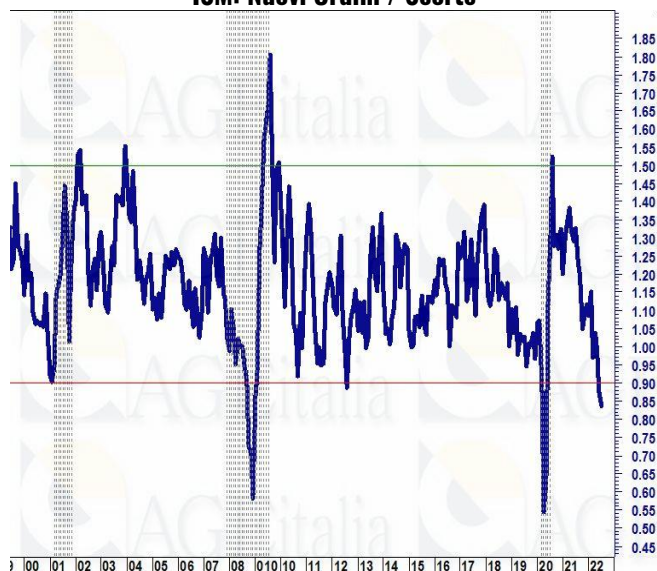
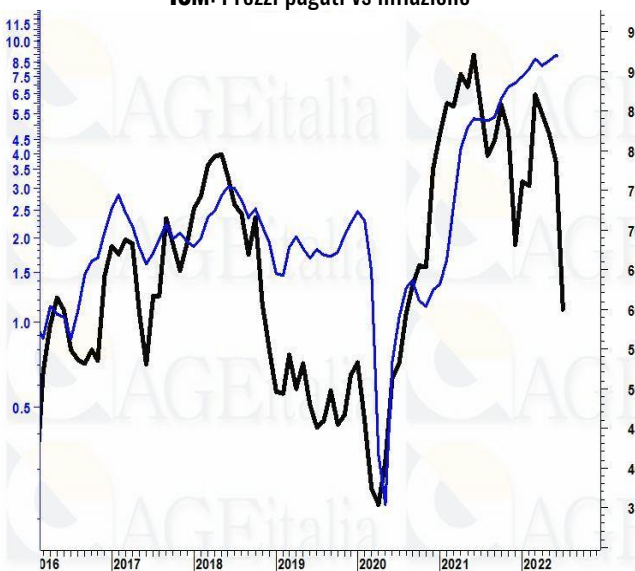


FIGURA 3
ISM: Prezzi pagati vs inflazione



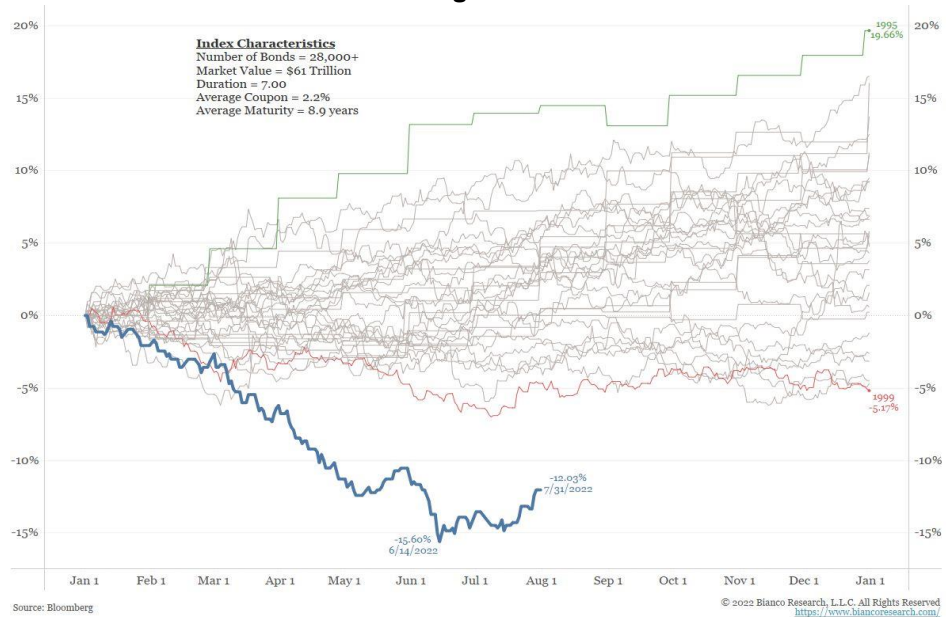
Degna di interesse la sub-componente dei prezzi pagati: in caduta libera rispetto alla rilevazione di giugno. Questo legittima analogica dinamica da parte dell'inflazione (linea azzurra, scala di sinistra nella figura 3), peraltro da tempo in vistosa divergenza rispetto ad una relazione consolidata.

Ad ogni modo, prende corpo la narrativa del rallentamento (di crescita ed inflazione), che finisce per indurre una compressione dei rendimenti del mercato obbligazionario. Il Barclays Bloomberg Global Aggregate Bond Index – un paniere da 61 trilioni di dollari – è in netto recupero, ma ciò malgrado resta vistosamente deficitario dall'inizio dell'anno, con un saldo provvisorio del -12%: mai nulla di vagamente simile è stato registrato nella storia.

Vale anche per l'indice americano, di dimensioni più contenute (25 trilioni di dollari) ma dalla storia più ampia (parte dal 1976), che denuncia a ieri una performance del -8.2% rispetto alla chiusura del 2021. In combinazione con l'andamento del mercato azionario, si delinea un bilancio fino ad ora che non è esagerato definire disastroso.

FIGURA 4

Mercato obbligazionario mondiale

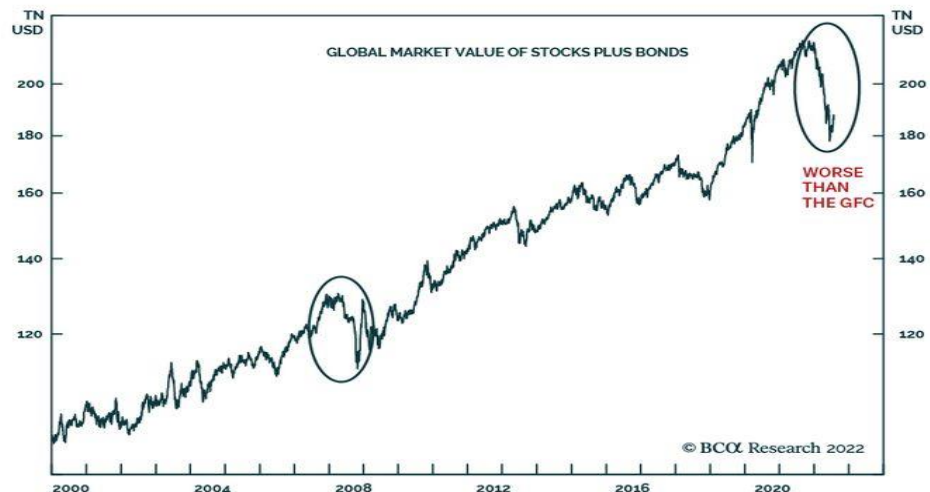


Nonostante il recente recupero, per il bond market globale il 2022 resta il peggiore anno della storia.

Non è a tutti è presente la perdita di capitalizzazione subita dagli investitori quest'anno: circa 40 trilioni di dollari, ripartiti fra bond ed Equity, soltanto in parte compensati dalla rivalutazione del mercato immobiliare. Visto che il PIL globale si aggira sui 100 trilioni di dollari, possiamo concludere che il mondo ha subito una perdita di ricchezza pari ad un quinto del reddito.

FIGURA 5

Mercati finanziari: valore



I 40 trilioni di dollari persi finora dai mercati finanziari, sono stati soltanto in parte compensati dai +20 trilioni guadagnati dal real estate. Una perdita di ricchezza finanziaria senza precedenti.

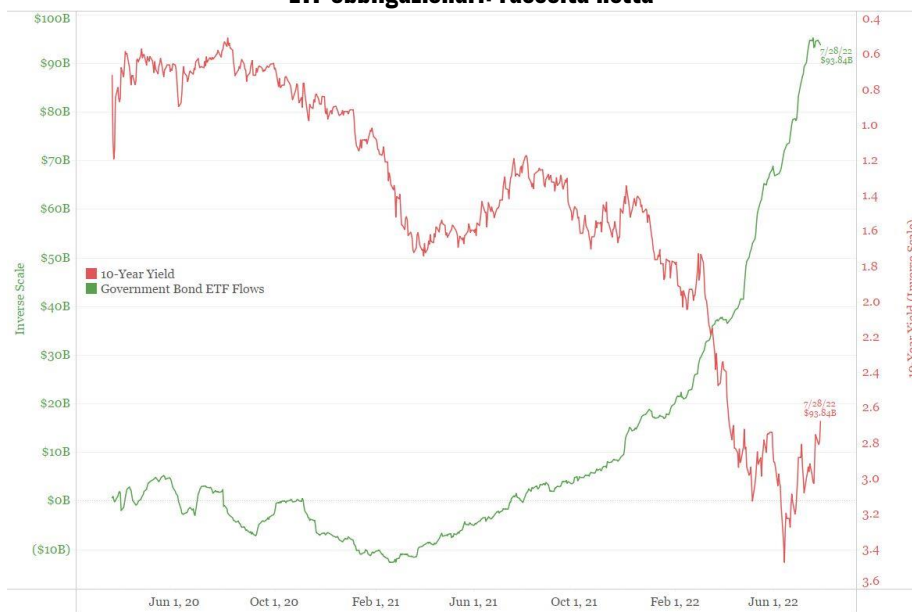
È pacifico assumere che se questa débâcle patrimoniale non dovesse essere in qualche misura compensata, ciò finirebbe per riflettersi sulle attitudini di spesa delle famiglie.

Un altro prevedibile riflesso dovrebbe consistere in una disaffezione da parte degli investitori per i mercati interessati. Non è del tutto così.

In altre parole ci si aspetterebbe un deterioramento del sentiment a fronte della risalita dei rendimenti obbligazionari. L'evoluzione di questi mesi invece suggerisce diversamente.

FIGURA 6

ETF obbligazionari: raccolta netta



Nota: la scala dei rendimenti è rovesciata per mimare la dinamica dei bond sottostanti.

Source: Bloomberg

© 2022 Bianco Research, L.L.C. All Rights Reserved
<https://www.biancoresearch.com/>

Man mano che i rendimenti salivano, e di conseguenza le quotazioni dei bond andavano in caduta libera; lungi dal rientrare, i flussi di investimento verso bond governativi ed aziendali hanno beneficiato di un ispessimento considerevole. Ha prevalso la logica del *buy on dips*: se si compravano titoli di Stato dal rendimento nullo quando non negativo, deve essere un affare sottoscrivere titoli che ora offrono una generosa cedola, no?

La logica non fa una grinza, ma un sentiment così accomodante non pare del tutto compatibile con una definitiva inversione della tendenza che sul reddito fisso ha contraddistinto drammaticamente il 2022.

Il mercato del giorno

Evidentemente la risalita delle quotazioni obbligazionarie, e la flessione corrispondente dei rendimenti; hanno giovato in borsa a quei settori dalla duration più elevata: tipicamente la tecnologia, ed in generale i settori Growth.

FIGURA 7
MSCI: Growth vs Value



In questo momento il confronto fra Growth e Value sta sollecitando una media mobile che storicamente ha ben agito da spartiacque tecnico. Fin qui si discuterebbe di un pacifico rally correttivo. Se la spinta in atto dovesse essere confermata nelle prossime ore – e gli indizi vanno in tale direzione – saremmo indotti a confidare in un ritracciamento più profondo ed esteso del Growth rispetto al Value per le settimane e soprattutto mesi a venire.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Unicredit

La perdita dell'uptrend di lungo periodo, intervenuta a marzo per penetrazione del long stop mensile, non è stata fino ad ora smentita. Le quotazioni tengono, ma sotto gli 8 euro la situazione vacillerebbe.

Unipol SAI

Qui la perdita dell'uptrend di lungo periodo risulta più recente. Ciò nondimeno il quadro tecnico è per il momento non incoraggiante.

Unipol

L'azione vanta un gracile uptrend di lunghissimo periodo, ma l'attenzione si sposta necessariamente sul supporto strutturale a 3.80 euro: che regge non senza fatica..

Mid Cap Italia

Technogym

L'azione è in bear market da ottobre, quando fu abbattuto il long stop mensile. La discesa sembra però ora giunta a maturazione, con una accumulazione che si scorge da alcuni giorni a questa parte. Da comprare in caso di correzione.

Tinexta

Le quotazioni sono fresche reduci dalla sollecitazione del long stop trimestrale. Si tratta all'apparenza di una opportunità per cassetisti.

Tod's

Si ha la sensazione che l'azione voglia scongiurare il peggio: essendosi spinta oltre lo short stop settimanale. A 28 euro si colloca l'ultimo supporto prima di nuovi minimi.

Azioni USA

Salesforce

L'azione ha penetrato a giugno il long stop trimestrale. Potremmo essere disposti a concederle il beneficio del dubbio, ma la reazione deve risultare convincente.

Tesla

L'azione ha marginalmente violato a giugno il long stop mensile, ma il mese passato si è mossa molto bene, e sembra essere rimasta in carreggiata.

Termo Fischer

L'azione appare ripartita, dopo la persistente sollecitazione del long stop mensile. Resta una valida opportunità in ottica di lungo periodo.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728